

Firenze, 29 maggio 2011

Cari colleghi della Commissione Relazioni Internazionali,

mi scuso per reagire in ritardo alle indicazioni che sono pervenute, ma purtroppo questa parte dell'anno è sempre carica di impegni. Innanzitutto desidero ringraziare coloro che hanno inviato i materiali e riflessioni (Andrea Calori, Roberto Gambino, Fabio Parascandolo, Daniela Terrile). Come da comunicazione di Magnaghi avete avuto notizia delle difficoltà a far partire questa commissione. Alberto Magnaghi mi ha pregato di seguirne l'avvio, congiuntamente alla Rivista, visto che entrambe condividono la necessità di stringere rapporti internazionali. Possiamo valutare, anche per ottimizzare il nostro tempo, se costituire un'unica commissione, se i componenti della commissione relazioni interraziali hanno interesse a partecipare all'organizzazione e alla gestione della Rivista. Oppure mantenerle separate da molto dialoganti.

Visto l'aspetto attivo e "militante" che caratterizza la nostra associazione sarà decisivo costruire reti con soggetti individuali e collettivi con i quali condividiamo gli obiettivi scientifici e culturali a tutti i livelli (dal quartiere all'Europa, al mondo). Il congresso sarà un momento annuale di confronto e di costruzione di punti di vista, di obiettivi e di politiche per l'azione; la rivista - nella forma dell'*open access journal* - avrà il compito di diffondere il nostro pensiero (ospitando articoli scritti in lingua originale, tradotti in inglese); la commissione relazioni internazionali avrà il compito di raccogliere i contatti che abbiamo, organizzarli, svilupparli e soprattutto gestirli.

Il successo dell'associazione si misurerà anche nella nostra capacità di gestire efficacemente le relazioni internazionali, di creare reti, *link*, di inserirsi in *network*, di diffondere buone pratiche, di attivarsi per entrare nel dibattito scientifico su temi di attualità, attivare occasioni di ricerca, di pubblicazioni internazionali.

In questa fase di avvio il compito primario è quello di dare forma alle relazioni già in essere, per poi valutarne la qualità, la dimensione, la diffusione, per capire come migliorarle, incentivarle, attivarne di nuove.

Riprendendo le argomentazioni di Magnaghi, la nostra associazione ha un carattere internazionale, ma nasce in Italia, collocata in una penisola nel centro del mediterraneo ed è da questo contesto che dovremmo far partire la propulsione per l'attivazione delle reti. Potenziare il ruolo dell'Europa, sicuramente, senza schiacciarla sull'Europa continentale o su un'internazionalizzazione incentrata sugli Stati Uniti, per valorizzare, viceversa, il "pensiero meridiano" (Cassano) che nel tempo lungo ha strutturato culture e luoghi lungo le sue coste.

Si tratta quindi di costruire una geografia dei nostri contatti internazionali che abbia la pancia e il cuore nel Mediterraneo con braccia e gambe che estendono nel resto del mondo (nord Europa, Stati Uniti, Africa, sud America, ecc.).

Anche la tipologia delle relazioni è importante. In primo luogo dobbiamo valorizzare i network con gruppi di ricerca e di azione che abbiamo le nostre stesse finalità - di promozione della valorizzazione dei contesti locali visti come un'insieme inscindibile di natura e cultura in cui il ruolo delle comunità e della scala locale

dell'intervento è centrale. Ovviamente anche i contatti con gli organismi istituzionali hanno un ruolo primario, perché ad essi dobbiamo indirizzarci per promuovere il nostro punto di vista, ottenere fondi e finanziamenti per ricerche internazionali. Contatti importanti, che non restituiscono però il carattere dell'associazione, attivo e militante, che nasce dalla valorizzazione della connessione fra saperi contestuali e saperi esperti.

L'obiettivo che dovremmo raggiungere di qui al congresso è quello di costruire una mappa completa delle nostre relazioni, valutarla capire come intendiamo gestire il nostro *network* e comunicarlo durante i lavori.

Quando parlo di "mappa" ne parlo in senso metaforico (una serie di contatti che si dispiegano sul territorio), ma anche "reale": cioè un vero e proprio disegno da mostrare al congresso. Massimo Carta mi ha assicurato che abbiamo le competenze e la disponibilità per farlo: mi sembra un obiettivo interessante e stimolante!

E' necessario definire - al nostro interno in primo luogo, ma anche in tutta l'associazione - i contatti che abbiamo (singoli e di gruppi), indicando anche se i soggetti citati possono avere un ruolo nella Rivista (primariamente nel comitato scientifico o come referee).

Chiedo quindi in particolare a voi di compilare la scheda della **Mappa delle relazioni internazionali della Sdt**

(che vi alleghiamo e che troverete da adesso in poi sul sito) e rispedire in allegato a:

informazioni@societadeiterritoralisti.it. Sarebbe buona cosa aver prima contattato i colleghi che intendete segnalare, inviandogli l'indirizzo del sito per poterlo visionare e il manifesto della SdT, per avere, eventualmente, la loro adesione.

Prima del congresso sarà utile incontrarci "dal vivo", per poter entrare meglio nel merito degli argomenti sollevati. Anche se la commissione Rivista e la commissione Relazioni internazionali lavorano assieme penso sarà utile dedicare ad ognuna delle due tematiche almeno una mezza giornata. Vi propongo di vederci giovedì 7 luglio, oppure alla ripresa dei lavori, mercoledì 14 settembre a Firenze.

In questa fase, oltre a inviare i materiali, possiamo discutere dei vari aspetti in via informatica immettendo tutti i materiali prodotti sul nostro sito. Vi chiedo di reagire alle mie iniziali sollecitazioni per poter finalmente dare avvio ai lavori.

Andrea Saladini, un dottorando di ricerca della Scuola di dottorato in Progettazione della Città, del Territorio e del Paesaggio si è gentilmente reso disponibile a gestire gli aspetti tecnico-operativi della commissione Relazioni internazionali e Rivista e ad inserire sul sito documenti, materiali, riflessioni che produciamo. Per tutti questi aspetti riferitevi direttamente ad Andrea (andrea.saladini@unifi.it) per gli altri a me, cercando di alleggerire il più possibile Alberto Magnaghi e Massimo Carta dalla gestione operativa delle singole commissioni.

Vi saluto caramente, aspettando di leggere vostre indicazioni e commenti.

Daniela Poli